



note

informazioni e commenti
del centro di iniziativa democratica insegnanti

a cura di E. Colonna e L. Zou

n. 3 del 5 dicembre 2014

Ricevi questa e-mail perché hai dato il consenso a ricevere la newsletter del CIDI
Puoi *annullare la tua iscrizione* in qualsiasi momento cliccando sul link in fondo alla pagina

Non perderti le news per gli iscritti alla newsletter, aggiungi **newsletter@newslettercidi.info** alla tua rubrica

Nei giorni scorsi attivisti di estrema destra hanno tentato di impedire a bambini e ragazzi di un campo rom di Roma di andare a scuola. I media, sempre così attenti ai cinguettii di chiunque, non hanno dato rilevanza a questa notizia, e in verità neanche la scuola nel suo insieme sembra essersi accorta della gravità di quanto è successo, stordita dalla confusione mediatica che la riguarda, a partire dal modo in cui si discute sulla "buona scuola", fino alla sentenza europea sui precari, e alle occupazioni degli studenti.

Questo episodio rappresenta un campanello d'allarme molto inquietante. Se si tocca un diritto fondamentale come quello all'istruzione vuol dire che si stanno superando i limiti di una società civile e democratica, come è intesa dalla nostra cultura ed espressa dalla Costituzione italiana. Vuol dire che bisogna fermarsi e riflettere su quello che sta succedendo e sul valore dei diritti costituzionali, e farlo fare ai nostri alunni, che così velocemente archiviano le notizie, e non le selezionano.

Il 12 dicembre ci sarà lo sciopero generale, proclamato dalla CGIL e dalla UIL. Nei giorni scorsi altri sindacati, la CISL e i sindacati di base, hanno a loro volta scioperato. In queste ore gli studenti stanno occupando le scuole, mentre i lavoratori precari e i giovani nel loro complesso stanno sul piede di guerra, perché non vedono garantito il loro diritto al lavoro. Certo, i sindacati hanno le loro responsabilità. E, nei confronti della scuola, quanto meno hanno messo più volte la testa sotto la sabbia. Ma, in un momento come questo, in cui vengono messi in discussione diritti fondamentali, aderire a uno sciopero è una scelta di libertà.

Conclusa la consultazione sulla "buona scuola"

Sentenza precari: la fine di una vergogna?

Maturità 2015, a passo del gambero?

Autovalutazione delle scuole

A scuola di Costituzione, il nuovo bando

Sostienici

Iniziative

Conclusa la consultazione sulla "buona scuola"

Dopo circa due mesi si è conclusa la discussione sulla proposta del governo sulla scuola, la cosiddetta "buona scuola". La prima considerazione da fare è che, considerato che era aperta a tutti cittadini e non limitata al mondo della scuola, la consultazione ha coinvolto un numero limitato di "addetti ai lavori", docenti, dirigenti, personale ATA. Non si può dire quindi che abbia appassionato la scuola e si è conclusa in sordina. Infatti, al netto dell'assunzione dei precari, imposta da una sentenza europea, troppi sono i punti interrogativi e le questioni non risolte. La scuola è scettica, soprattutto perchè, come dice un vecchio proverbio, non si possono fare le nozze con i fichi secchi. E quindi, se si vuole essere seri, in tempi di crisi servono meno proclami e più rispetto per il lavoro di tanti. Non si può essere credibili se si mettono in discussione gli scatti di anzianità o peggio si continuano a bloccare i contratti. E comunque, pochi o molti che siano i questionari, ora ci aspettiamo che, nelle scelte che si faranno, si tenga conto di quello che è venuto fuori dalla consultazione, e che il Parlamento ne discuta. Sarebbe molto triste, a gennaio, trovarsi di fronte a una legge delega sulla scuola. Ma, se il risultato della consultazione è stato inferiore alle aspettative, al contrario le iniziative in cui si è analizzato il documento e se ne è discusso sono state tante, anche promosse dal Cidi, in moltissime città italiane. E in molte di esse, come a [Torino](#), sono stati prodotti e inviati al governo documenti più o meno alternativi. Alla conclusione di questo processo il Cidi ha elaborato un proprio documento in risposta a quello del governo, che ha voluto chiamare "[La nostra scuola buona](#)", per sottolineare che tanta scuola buona esiste, e da essa bisogna ripartire.

Sentenza precari: la fine di una vergogna?

Finalmente una [sentenza](#) della Corte di Giustizia europea ha dichiarato illegittimi i contratti a termine reiterati, per cui tutti i lavoratori precari della scuola, docenti e non docenti, che hanno lavorato continuativamente pur rimanendo precari, hanno il diritto di essere assunti. La sentenza riguarda non solo il personale docente e ATA assunto per effettuare supplenze annuali nella scuola, ma anche quello delle scuole private, ed è estensibile agli altri contratti precari del pubblico impiego. Speriamo vivamente che il governo tenga fede alle promesse fatte, cioè di assumere circa 148.000 precari nei prossimi anni, e che si possa evitare la pena di una valanga di ricorsi contro lo Stato italiano per ottenere un diritto sancito perfino dall'Europa. Certamente, il balletto sui numeri che è già incominciato fra il ministro Giannini (che dà un'interpretazione restrittiva della sentenza) e i sindacati non promette niente di buono.

Maturità 2015, a passo del gambero?

Ancora incertezza sulle caratteristiche dell'esame di maturità 2015. La composizione della commissione, dopo lo stralcio dalla legge di stabilità del provvedimento che prevedeva solo commissari interni per la composizione della commissione d'esame, non è ancora definitivamente chiarita. Anzi, è passato, nella Legge di Stabilità alla Camera dei Deputati, l'emendamento di Forza Italia così formulato: con decreto del ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono disciplinati, con effetto dall'anno 2015, i nuovi criteri per le definizioni della composizione delle commissioni d'esame delle scuole secondarie di secondo grado. Si rimanda pertanto al ministro la possibilità di emanare un decreto entro febbraio 2015 e il timore che possano ripresentarsi le commissioni formate solo da commissari interni è pertanto ancora attuale. Nel frattempo la legge di stabilità continua il suo iter, dovrà passare al Senato e all'approvazione definitiva e quindi potrebbe ancora cambiare qualcosa prima del voto finale.

Intanto, senza un adeguato dibattito e coinvolgimento delle scuole sulla prima maturità con il riordino dei cicli, è stata emanata una [nota MIUR](#) che indica le norme per lo svolgimento della seconda prova scritta a decorrere dall'anno scolastico 2014-2015. La [tabella](#) allegata alla nota elenca le discipline caratterizzanti i diversi corsi di studio che possono essere oggetto della seconda prova scritta.

Le associazioni cominciano intanto a ragionare nel merito della seconda prova. Interessante il confronto tra i docenti dell'AIF che hanno elaborato un documento sulla [seconda prova di fisica](#) e i colleghi del Cidi di Firenze che hanno espresso una posizione diversa in un loro [documento](#).

Autovalutazione delle scuole

Alla fine di quest'anno scolastico tutte le scuole dovranno produrre il rapporto di autovalutazione sulla base delle indicazioni fornite nella [pagina](#) dedicata del sito del MIUR. Speriamo non si risolva solo in un faticoso adempimento burocratico ma soprattutto che non vengano resi pubblici dati che possano essere sfruttati in modo improprio.

A scuola di Costituzione, il nuovo bando

In questi giorni il Cidi, insieme con l'Associazione Nazionale Magistrati e la Fondazione Lelio e Lisli Basso-Issoco, rilancia la nuova edizione del concorso [A scuola di Costituzione](#), che, anche quest'anno, si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. Il concorso è rivolto alle scuole di ogni livello e ogni anno ha visto la partecipazione di centinaia di classi da tutta Italia. Una giuria nazionale, alla fine di ogni anno scolastico, seleziona i lavori migliori. [Qui](#) le scuole premiate della scorsa edizione.

Sostienici

Per poter vivere, il Cidi lancia una [campagna di sottoscrizione](#) e chiede a tutti i suoi amici, iscritti e no all'associazione, di versare un contributo anche minimo. Ci rivolgiamo anche a tutti coloro che hanno lavorato con noi in questi anni, professori universitari, amici dei sindacati, uomini e donne di scuola che ci hanno affiancato nel nostro lavoro regalandoci la loro competenza e la loro cultura. Abbiamo ancora bisogno di voi.

Sostenere il Cidi, che vive grazie al lavoro volontario dei suoi iscritti, significa sostenere una voce libera e indipendente che da sempre sta dalla parte della scuola pubblica di qualità per tutti, luogo di confronto fra posizioni ideali e culturali diverse.

In un momento come questo, in cui le sedi di dibattito diminuiscono, la presenza del Cidi è una ricchezza per tutti

Insegnareonline

La [rivista del Cidi](#) continua ad animare il dibattito e la riflessione nel mondo della scuola. E' aperta la campagna per i nuovi abbonamenti e per i rinnovi.

Iniziative

Roma 5 dicembre [Quando l'amore ... non è amore](#)

Torino 10 dicembre [1914-1918. Nazionalismi, guerra totale, scontro di civiltà](#)

Palermo 10 dicembre [La professione docente tra crediti, meriti e nuove competenze](#)

Pescara 15 dicembre [La relazione in classe. Missione \(im\)possibile?](#)

Cosenza dicembre [Iniziative in corso](#)

Pescara 19 dicembre [Resistenza e Costituzione. Il mondo globale in prospettiva storica](#)

piazza sonnino 13, 00153 roma
tel. 06 5809374, fax 06 5894077

www.cidi.it

Ricevi questa e-mail in quanto ti sei iscritto/a alla newsletter di CIDI. Se desideri annullare la tua sottoscrizione a questo bollettino informativo [{unsubscribe}clicca qui{/unsubscribe}](#).